



UN ESORDIO DI SUCCESSO

LADY BIRD

"Lady Bird" è stato il primo film che Greta Gerwig ha diretto da sola (aveva co-diretto in precedenza "Nights and Weekends"). Il suo debutto è stato un successo strepitoso, ottenendo cinque nomination agli Oscar (tra cui Miglior Film, Miglior Regista e Migliore Sceneggiatura Originale) e vincendo due Golden Globe. Gerwig è stata la quinta donna nella storia degli Oscar ad essere candidata come miglior regista.

"Lady Bird" si configura come un'opera profondamente personale, pur non essendo una trasposizione letterale della vita di Greta Gerwig. Il suo cuore pulsante risiede nel tema del **coming-of-age**, ovvero il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, intriso di elementi autobiografici che conferiscono al racconto una straordinaria autenticità. Gerwig attinge al proprio vissuto di ragazza cresciuta a Sacramento, frequentato una scuola cattolica e sognante di fuggire verso un futuro più "culturale" sulla East Coast, per costruire il personaggio di Christine "Lady Bird" McPherson. Sebbene la regista affermi che "nulla nel film è accaduto letteralmente nella mia vita", è innegabile che l'atmosfera, le dinamiche familiari, il senso di insofferenza verso la provincia e il complesso rapporto madre-figlia siano impregnati della sua sensibilità e delle sue esperienze emotive.

Questo approccio "semi-autobiografico" permette al film di esplorare con una sincerità disarmante le sfide universali dell'adolescenza: la ricerca della propria identità, il desiderio di indipendenza, i primi amori e delusioni, e soprattutto l'inevitabile ma spesso tormentato distacco dalla famiglia e dal luogo d'origine. La magia di "Lady Bird" sta proprio nel rendere universale un'esperienza così intima e specifica, trasformando le memorie della regista in uno specchio in cui ogni spettatore può riconoscere frammenti della propria crescita.